

Il corto candidato ai Nastri d'Argento l'evento di punta della fiera dell'arte funeraria

"Stand by me" il film di TanExpo

Ma il regista di Bernalda Giuseppe Marco Albano
ha preferito il red carpet di Cortina
alla doppia proiezione tra urne cinerarie e bare a Bologna

di DAMIANO LATERZA

BOLOGNA - Parte nel weekend "Tanexpo", la fiera dedicata alla funeraria che presenterà tutte le ultime tendenze per l'estrema dipartita.

Si tratta di un appuntamento di culto che quest'anno richiamerà oltre 200 espositori (il 20% dall'estero) e quasi 20.000 persone. Novità e stranezze sui funerali - e su tutto l'universo morte - all'ombra delle Due Torri, per un settore che non conosce crisi: il giro d'affari si stima sui 2.500 milioni d'euro ed è in costante crescita.

Non tanto perché si muore di più (con la recessione si sa, aumentano suicidi e omicidi) ma soprattutto perché, oggi, si vuol morire con creatività.

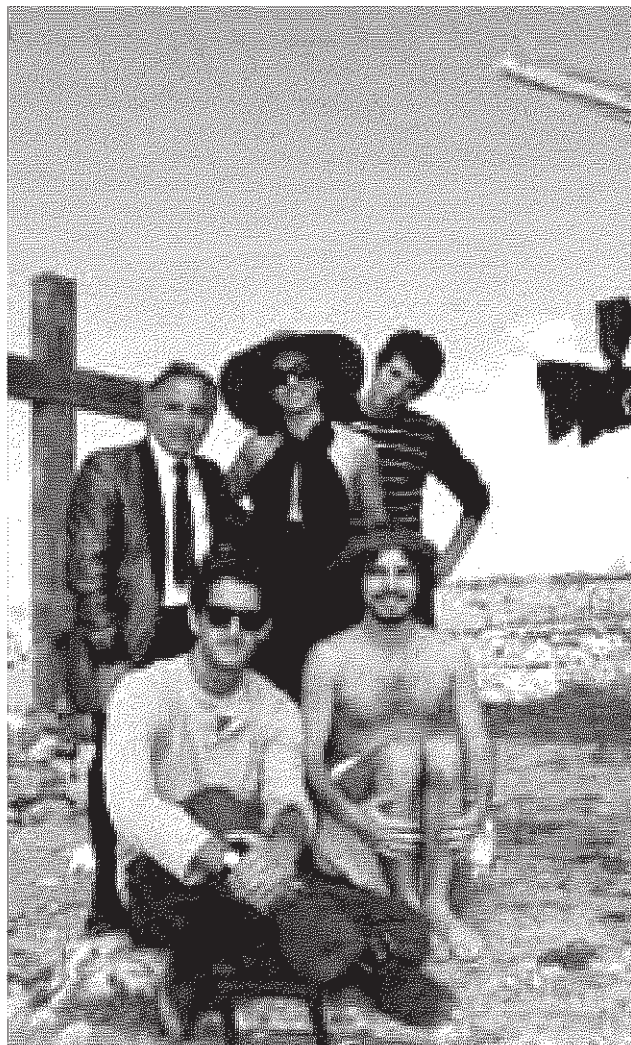
E vai con le urne cinerarie ecologiche, l'immaneabile cornice digitale con la foto del morto o l'auto mortuaria più costosa del mondo, cioè la Rolls Royce a carro funebre.

Il trapasso fa tendenza e a questo punto la presenza di "Stand by me" diventa d'obbligo.

Già, perché il pluripremiato cortometraggio materano del bernaldese G.M. Albano - che invita a scegliere «il più liturgico e incantevole dei luoghi» dove perire - sarà l'assoluto protagonista della fiera nera di quest'anno.

La celebratissima operetta filmica in questione irraderà dunque Bologna la Dotta, con i suoi spassosi consigli di marketing del caro estinto.

Un'idea geniale, che ha già conquistato chiunque (e sabato si saprà dei Nastri). E "Tanexpo" ne sarà degno palcoscenico. Per-



Albano con il cast di Stand by me

ché, come l'autore di questo pezzo (nonché autore di "Stand by me") scrisse tempo fa sul Sole: «L'economia funebre è quella che meglio esalta l'Arte. Vi dice niente la costruzione delle Piramidi? [...]».

Così, quest'opera messa

sapientemente in scena da Albano (il Celentano lucano) e Andrisani (il De Sica jr. lucano) conquista il mondo dei vivi e anche quello dei morti.

Dalla Lucania all'over the possible: Papaleo.2 (beta).

Una doppia presentazione



ne e proiezione del corto, quindi. La prima è in fiera, nella giornata inaugurale, venerdì 23 marzo alle 15, nello stand di Oltre Magazine - il mensile più influente del settore, nonché media partner della fiera - davanti a un pubblico di addetti ai lavori.

La seconda proiezione, invece, è sabato 24 marzo, sempre alle 15, nella per nulla funerea cornice di Palazzo Re Enzo in Piazza Maggiore, loci dalliani, in cui gli organizzatori della fiera hanno previsto uno spazio espositivo aperto alla cittadinanza, denominato "TanExplora", che vedrà dibattiti, mostre d'arte, proiezioni cinematografiche, tutte sul tema del lutto.

A nessuna delle due presentazioni interverrà il regista Marco Albano (chessà a Cortina, sul red carpet dei Nastri d'argento), e né tantomeno presenzierà l'attore protagonista (nonché estensore della sceneggiatura) Antonio Andrisani, il quale, come noto, non ha neanche la patente.

Al posto loro, però, di sicuro ci saranno i rappresentanti delle agenzie funerarie lucane che hanno sostenuto il corto: Giasi di Matera, Tundo di Bernalda e Imbrenda di Avigliano. Le tre floride aziende lucane sono state coinvolte in vari momenti della vita di questo piccolo film, divenendone una sorta di madrine. Le prime due hanno materialmente fornito gli arredi necessari alle riprese. La terza ne ha sostenuto la pubblica proiezione all'interno di un vero e proprio dibattito culturale sul mestiere dell'imprenditore funebre. Come dire: quando la Lucania eccelle.